

Omicron, rischio 2 milioni di contagi le regioni verso altri cambi di colore

Potrebbero servire ancora chiusure. L'Iss: la nuova variante nel 28,4% delle acque reflue

FRANCESCO RIGATELLI
TORINO

L'avanzata della variante Omicron, in assenza di misure di restrizione, si sta scaricando sul sistema sanitario provocando il cambio di colore di molte regioni. Nonostante la speranza di una minore patogenicità del virus mutato, su cui è molto prudente l'infettivologo Massimo Galli per cui «mancano ancora evidenze scientifiche solide», il rischio di intasare gli ospedali resta alto.

Di 2 milioni di positivi in arrivo è la previsione della Fondazione **Gimbe**, mentre l'Istituto superiore di sanità attesta Omicron al 28,4 per cento dei campioni delle acque reflue raccolti in 98 punti di campionamento di 16 regioni e province autonome. In tale contesto, secondo le previsioni del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani, le regioni cambieranno ancora colore. Venerdì Toscana e Umbria po-

trebbero diventare gialle, mentre la Liguria arancione. Simile destino potrebbe toccare al Piemonte tra una decina di giorni e alle Marche tra meno di tre settimane.

Anche se alla fine la congestione degli ospedali fosse minore rispetto all'aumento dei casi, grazie ai vaccini e forse alla minore virulenza di Omicron, l'impatto si inizia ad avvertire e se anche i ricoveri fossero l'1 per cento, prevede il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta**, «avremmo 20 mila ospedalizzazioni».

Si porrà nuovamente dunque la necessità di diminuire la circolazione del virus. In primis, secondo Cartabellotta, «limitando i contatti sociali, magari incrementando lo smart working, e poi valutando bene cosa fare riguardo la prossima riapertura della scuola dopo la pausa natalizia: è un bacino di contagi e se si decide di tenerlo aperto bisogna chiudere qualcos'altro».

Anche i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute confermano l'avanzata di Omicron, sia pure con dati che risentono del minor numero di tamponi effettuati durante il week end. Ieri sono stati 68.052 i nuovi contagi da Covid (domenica erano stati 61.046) e 140 le vittime (l'altro ieri 133). I tamponi molecolari e antigenici sono stati invece 445.321 ed il tasso di positività è sceso al 15,2 per cento rispetto al 21,9% di domenica.

Quanto alle ospedalizzazioni, sono 1.351 i pazienti in terapia intensiva, 32 in più in un giorno, ed i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 12.333, con un aumento di 577 unità rispetto all'altro ieri.

Tutti aspettano il picco dei contagi di Omicron, che ancora non si vede e viene previsto da Galli «entro fine gennaio» e da Sebastiani «fra una decina di giorni». E ancora di più si attende l'adattamento del virus all'uomo e l'endemizzazione

della pandemia, su cui però al momento ci sono solo speranze. Tuttavia, evidenzia Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità epidemiologica dell'Università Campus biomedico di Roma, «le infezioni da variante Omicron sembrano più lievi, per questo si dice che il virus si stia "raffreddorizzando". Questo potrebbe significare l'inizio del suo adattamento all'uomo e il suo diventare un normale coronavirus. Potrebbe volerci tanto tempo o magari basterà quest'anno per completare l'adattamento. Molto dipenderà dalla pressione che tutti faremo con vaccinazioni e mascherine».—

68.052

I nuovi contagi di ieri su 445.321 tamponi con tasso di positività sceso al 15,2%

140

Le vittime nelle ultime 24 ore, 1.352 i pazienti in rianimazione (+32 rispetto a domenica)

12.333

I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari ovvero 577 in più rispetto all'altro ieri



Peso:50%



La terapia intensiva del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, quasi satura causa Covid

FORTUNATO SERRANO / AGF



Peso:50%